

PROGETTO



STRUTTURA DEL PROGETTO

In una realtà multiculturale e multi-etnica come la nostra l'apprendimento di una lingua straniera, quale è l'inglese, è ormai fondamentale perché avvia il bambino alla conoscenza di altre culture, di altri popoli e al loro rispetto. Le Indicazioni Nazionali, infatti, ribadiscono l'importanza, attribuita già da molti anni ormai dalla più recente ricerca didattica, dell'approccio alla lingua straniera già dai primi anni di età. È risaputo, infatti, che i bambini assorbono le informazioni e le sollecitazioni provenienti dal mondo esterno e le assimilano tanto più facilmente, quanto più sono piccoli. Anche i più recenti provvedimenti legislativi insistono sull'apprendimento delle lingue comunitarie dando particolare importanza all'insegnamento precoce della lingua straniera fin scuola dell'Infanzia.

Gli studi di alcuni linguisti del passato, per primo Chomsky, hanno portato a riflettere sulla probabile esistenza di una capacità umana innata, finalizzata esclusivamente all'apprendimento del linguaggio. Studi più recenti, hanno confermato l'ipotesi per cui è possibile identificare e isolare le aree cerebrali coinvolte nell'attività linguistica. Per cui si è giunti alla conclusione che l'aspetto fonetico, morfologico e sintattico del linguaggio vengono gestiti da regioni specifiche e diverse del cervello umano.

Siccome i bambini imparano con straordinaria facilità una seconda lingua, i linguisti ipotizzano che essi siano dotati, oltre che di una generale intelligenza, indispensabile all'apprendimento del linguaggio, di una serie di geni in grado di creare una sorta di grammatica mentale, consentendo uno sviluppo precoce delle capacità linguistiche. Queste facoltà vengono sviluppate però solo attraverso stimoli offerti dal mondo esterno.

Diversi progetti educativi realizzati nel corso degli anni in molte scuole dell'Infanzia e pubblicati in monografie hanno permesso di fare una riflessione più approfondita sulle caratteristiche della scuola dei più piccoli (obiettivi, metodologia, contenuti) per arrivare a concettualizzare un approccio più adatto ad utenti di cinque anni. Com'è noto, l'acquisizione è un processo naturale e inconsapevole, mentre l'apprendimento è un processo formale fatto di conoscenze esplicite e consapevoli da parte del discente. Imparare la lingua materna è per il bambino un processo naturale e inconscio, mentre apprendere le regole grammaticali è un processo formale che avviene nell'aula scolastica.

La scuola dell'Infanzia mira a rendere i bambini consapevoli del mondo circostante, coinvolgendoli in un processo di apprendimento conscio. Tuttavia, il modo in cui l'allievo apprende non è formale;

il bambino apprende, piuttosto, in maniera naturale attraverso esperienze concrete, coinvolgenti e guidate che lo portano a scoprire, a capire e a imparare in modo spontaneo. Il contatto con la lingua straniera nella scuola dell'Infanzia, quindi, dovrà essere un processo naturale e induttivo: il bambino tenta di usare la lingua attraverso le attività ludiche proposte.

L'approccio metodologico su cui si basa il nostro progetto individua l'oggetto d'insegnamento non nelle regole grammaticali bensì negli atti comunicativi sviluppando un metodo che tiene conto di tutti gli aspetti della personalità del bambino e che sfrutta tutti i codici espressivi di cui egli dispone: il codice verbale, musicale e mimico gestuale. Le teorie di riferimento ci hanno permesso di sviluppare un progetto basato su un approccio ludico, consapevoli che il gioco rappresenta il veicolo della conoscenza.

Attraverso la sensibilizzazione a un codice linguistico diverso dal proprio, gli allievi sviluppano un apprendimento attivo, imparando a produrre in modo del tutto naturale i suoni della nuova lingua. Imparano, al contempo, anche a sviluppare abilità passive: comprendere alcune semplici espressioni in lingua inglese pronunciate dall'insegnante.

La lingua straniera sarà, inoltre, usata come veicolo di contenuti per il raggiungimento di obiettivi non solo cognitivi, ma anche affettivi e sociali. Inserita nel quadro generale dell'educazione linguistica, diventa uno strumento che favorisce una maggiore elasticità mentale portando ad accrescere le relazioni interpersonali dell'individuo. Avvalendoci della curiosità, della naturale propensione alla socializzazione e della massima plasticità cerebrale proprie di questa età, con la lingua straniera forniamo ai bambini molti stimoli linguistici.

Le attività proposte devono essere socializzanti, motivanti e divertenti.

OBIETTIVI E CONTENUTI

Proporre un percorso di apprendimento di lingua inglese nella scuola dell'Infanzia significa offrire ai bambini occasioni di esperienze che li motivino, li coinvolgano affettivamente, li sollecitino ad esprimersi e a comunicare con naturalezza in questa nuova lingua, tenendo conto delle reali esigenze e curiosità di ogni bambino e proponendo le attività educative più consone alle caratteristiche di sviluppo cognitivo, emotivo, socio-affettivo di ognuno, al fine di favorire la crescita personale di tutti. La visione educativa e didattica di questo progetto ha come obiettivi i seguenti:

OBIETTIVI:

- familiarizzare con un codice linguistico diverso;
- provare interesse e piacere verso l'apprendimento di una lingua straniera;
- localizzare e collocare se stesso, oggetti e persone nello spazio;
- coordinare e controllare i movimenti;
- prendere coscienza della propria corporeità;
- potenziare le capacità di ascolto, di attenzione, di comprensione e di memorizzazione;
- sviluppare la sensibilità musicale e utilizzare la voce per imitare e riprodurre suoni e melodie;
- imparare le più elementari forme di comunicazione verbale;
- imparare a relazionarsi nel gruppo in modo democratico e costruttivo;
- assumere atteggiamenti positivi nei confronti dei compagni;
- consolidare le competenze relazionali, indispensabili alla comunicazione;
- sviluppare una sensibilità multiculturale atta a creare cittadini d'Europa e del mondo.

CONTENUTI

- pronunciare il nome di alcuni colori;
- pronunciare il nome dei componenti della famiglia;

- imparare a contare fino a dieci;
- imparare a salutare e congedarsi;
- memorizzare il nome di alcuni animali;
- memorizzare i suoni dell'alfabeto;
- memorizzare i giorni della settimana;
- memorizzare il nome delle parti del viso e del corpo;
- imparare a memoria e ripetere semplici filastrocche e brevi canti.

METODOLOGIE

Nella scuola dell'Infanzia l'approccio metodologico si fonderà sulla valorizzazione del gioco come risorsa per favorire la motivazione dei bambini e farà riferimento alla metodologia del Total Physical Response. Nel contesto ludico le attività linguistiche perderanno il loro carattere di semplice esecutività: il gioco catturerà l'interesse dei bambini, stimolerà la partecipazione attiva e creativa, favorendo l'acquisizione di competenze secondo i ritmi di ciascuno. Inoltre, attraverso il gioco, si stimolerà la partecipazione anche dei bambini meno dotati e più timorosi stimolando capacità intellettive e creative che si collegheranno alle altre esperienze educative e disciplinari in un percorso di apprendimento unitario, ampio e partecipato. Saranno privilegiate le attività orali; ci si potrà avvalere di puppets, flashcards, posters, ...che faranno da tramite tra l'insegnante e il gruppo dei bambini per stimolare e tenere vivo il loro interesse e la partecipazione attiva, favorendo, quindi, l'apprendimento.

Le canzoni e le filastrocche, poi, rappresenteranno un ottimo strumento per far acquisire scioltezza nella riproduzione fonetica e per favorire in una dinamica di gruppi i bambini più timidi.

Il Play-Time, infine, sarà il momento grazie al quale i bambini giocando imparano, sentendosi felici e a proprio agio con la lingua inglese. Mimando, correndo, saltando, eseguendo semplici comandi, si scambiano ruoli in un clima di grande entusiasmo, ma soprattutto ricco di stimoli didattici.

COLLABORAZIONI

In collaborazione con l'associazione ACLE (associazione Culturale Linguistica Educational) per le attività di promozione della conoscenza della lingua inglese i bambini saranno coinvolti in spettacoli teatrali in lingua e in eventuali stage estivi.

RISULTATI, MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Essendo il nostro obiettivo fondamentale quello di accostare e sensibilizzare i bambini della scuola dell'Infanzia alla lingua straniera, non ci sono delle pretese precostituite su quanto dovranno imparare. Gli aspetti suscettibili di valutazione sono stati gli atteggiamenti e la motivazione degli allievi, la comprensione e la produzione orale. Per accertare e valutare le competenze in itinere, abbiamo adottato la tecnica del Listen and do: ascoltare e fare (disegnare, mimare, associare, ripetere parole in lingua inglese). La valutazione sarà effettuata in setting di gruppo e con role play alla presenza dei genitori. Non si pretenderà una produzione orale dal singolo bambino, ma si lascerà che anche i più timidi possano riuscire a esprimersi nel gruppo.

La valutazione del progetto, poi, verrà effettuata concentrando l'attenzione non solo sulla risposta dei bambini, ma valutando l'intero processo di insegnamento/apprendimento: i materiali, i metodi, il coinvolgimento del singolo alunno, l'interazione tra i bambini e tra questi e l'insegnante.

I docenti, inoltre, effettueranno incontri periodici finalizzati al confronto e a riflessioni sul percorso seguito, sull'organizzazione attuata e sui risultati conseguiti.